

galea grossa, & verso il sinistro Francesco Duodo general di dette galee grosse. Contra questa così ben ordinata battaglia dunque venne Ali general dell'armata Turchesca: & auicinatosi a vn tiro d'artiglieria; si cominciò dall'vna parte & dall'altra a sparar molti pezzi, & a tirarsi delle cannonate, andando per lo più quelle de'Turchi fallite: & fatte più vicine, Ali drizzò la prora della sua galea verso quelle de'Generali, per entrar fra la galea di Don Giovanni, e quella del Veniero: ma giunse a vrtar la prora di Don Giovanni, dal qual fu subito rifospinto indietro cò molto valore, còbattendo tutti da valorosi cauallieri. Perche il general Veniero cominciò da poppa a tempestar la galea di lui cò artiglierie, e cò archibusi, facèdo molta strage de'Turchi, ch'erano cinquecento braui Giannizzeri: & accostatifi, tutto che l'altre galee Turchesche faceffero gran contrasto; salirono i soldati di Dò Giovanni per prora, e quelli del Veniero per poppa nella galea d'Ali, e la còquistarono, tutto che sette altre galee Turchesche la difendessero cò ogni valore, & vi restò morto Ali. Il general Colóna s'incontrò cò la galea di Pertaù Bascià, & tre altre galee Turchesche principali, vennero a frôte della capitana de' Lomellini: doue per vn' hora fu còbattuto cò molta forza, restano in vltimo i Turchi disfatti: onde Pertaù Bascià salito sopra vna fregata andò a saluarsi in terra. Pietro Giustiniano general delle galee di Malta, ch'era nel destro fianco della battaglia; s'attacò cò tre galee Turchesche: e vi sarebbe restato vinto, bêche ferocemente còbattesse, se nõ fosse stato soccorso da due altre galee della sua religione: le quali saluaron lui, c'haueua rileuato tre ferite, & còquistaron le Turchesche. Vicino a lui fù da vna galea Turchesca inuestita la galea di Theodoro Balbi cò rãto impeto, che nel primo assalto gli ruinò a basso il castello dal lato dritto cò quanti huomini v'erano sopra: e col cãnone di corsia: gli portò in aria cinque huomini. Nè mancò i Turchi a tãta occasione; entrarono in vn medesimo tẽpo in galea, & cacciarono i difensori fino all'albero. Et mẽtre che i Christiani attẽdeuano a ripararsi, confortati dal lor Sopracomito, & capo, furono da due altre galee Turchesche assaliti: le quali prolugarlesi a'lati della galea del Balbi; cò le prime salue; gli ferirono & ammazzarono tutti gli huomini, che stauano a fronte de'Turchi, & lui condussero a mal termine. Ma aiutato da quattro suoi sforzati fino a tre volte cacciò fuora i Turchi. Nondimeno era egli ridotto all'estremo, quãdo Giorgio Pisani, e Luigi Pasqualigo, c'haueuano veduto il pericolo d'esso; vennero arditamente a soccorrerlo, guadagnando (come si dice) la corona ciuica: percioche gli leuarono d'addosso la galea, che lo molestaua al lato dritto, & lo refero più frãco a resistere all'altre due. Vene ancho a solleuarlo da questa molestia il Prencipe d'Vrbino, e Mons. di Leinì cò la Capitana di Sa uoia: e in questo modo còquistate le galee Turchesche, il Balbi fu saluato, restandoci in cinque parti grauemẽte ferito, & hauèdosi fatto acquisto d'vna galea. Caracoza si mosse còtra la galea d'Alesãdo Negroini: cò laqual còbattè vn pezzo: ma in fine ci restò vinto, e morto. I Turchi veduto, ch'erano stati atterrati gli stẽdardi Turcheschi della galea del Generale; si pederono d'animo: e cominciaron tutti a pẽfare alla saluezza loro: talche finalmente, essèdo la battaglia durata cinque hore; i Christiani cò l'aiuto di Dio restaron vittoriosi, & l'armata Turchesca destrutta, nõ se n'essendo saluati più che intorno a lxxv. vasselli: e clxxx. ne restaron fra sòmersi, e presi, fra'quali ve ne furono xxxix. con la Lãterna. Ma di tutti ne furono saluati da clxxi. buoni, che furono remurchiati, e diuisi fra i Collegati. I morti dicefi, ch'ascesero dalla parte de'Turchi al numèro di xv. mila, bêche sia cosa difficillissima a saperfi: e i prigioni da 4000. Furon liberati da xxi. mila schiaui Christiani, ch'erano i dura seruitù

*Ali vrtò la Galea di D. Giovanni di Austria.*

*Perbài Bascià fugge.*

*Rotta de' Turchi.*

*Numero de morti.*